

Via Nazionale**Bankitalia gira
3 miliardi al Tesoro
Btp per 122 miliardi**di **Fabrizio Massaro**

E di oltre 3 miliardi l'assegno staccato per il Tesoro dalla Banca d'Italia per il 2015: 2,157 miliardi arrivano come utili, grazie a 2,8 miliardi di profitti registrati nell'anno (sostanzialmente in linea con i 3 miliardi del 2014); 1 miliardo arriva sotto forma di imposte. Il dato emerge dal bilancio annuale di Bankitalia votato ieri dall'assemblea dei soci, per la prima volta in anticipo rispetto alle tradizionali «Considerazioni finali» di fine maggio per uniformare l'approvazione dei dati tra le banche dell'Eurosistema. Per il Tesoro la cifra finale incassata è in sostanza pari a quella dell'anno scorso. Ciò che cambia, nel rapporto tra Via Nazionale e Via XX Settembre, è la crescita del peso dei titoli di Stato nel bilancio della Banca d'Italia, effetto della politica della Bce, il Quantitative easing (Qe), materialmente portata avanti dalle banche centrali nazionali: «I titoli di Stato italiani assorbiti dalla banca sul mercato secondario nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività hanno raggiunto l'importo di circa 70 miliardi», ha spiegato il governatore Ignazio Visco. La quota complessiva è passata dai 35 miliardi di fine 2014 a 122 miliardi. Rispetto al 2008 il totale di bilancio della banca è più che raddoppiato a 588 miliardi. Ai soci è stato staccato un dividendo di 340 milioni, pari al 4,5% del capitale. Intesa Sanpaolo (ora al 35%), Unicredit (al 18%) e Generali (al 5,26%) devono scendere entro il 3% cedendo azioni ad altri soci: in particolare le casse di previdenza hanno ora l'11,6%. In totale è stato ceduto finora il 16% del capitale di Palazzo Koch.

